

ROSA MISTICA E MADRE DELLA CHIESA



In terra bresciana c'è una fonte benedetta dalla Vergine, apparsa con la promessa di guarigioni ma anche con un esigente appello alla conversione e alla preghiera per i consacrati

Stefano Chiappalone

La Bussola Mensile inizia da questo numero una serie di approfondimenti dedicati ai santuari che in ogni angolo della penisola testimoniano una visita del Cielo e sono luoghi privilegiati di incontro con il soprannaturale.

Un giorno su questo lembo di terra bresciana sorgerà un grande tempio con cinque cupole, ma per ora il santuario di Rosa Mistica-Madre della Chiesa a Fontanelle di Montichiari – chiesa giubilare nel 2025 – è una struttura provvisoria che a fatica ripara dal freddo (o dal caldo, a seconda delle stagioni) e non riesce a contenere tutti i pellegrini radunati per la solennità dell'Immacolata. Nei giorni di grande festa l'ampio

spazio adibito a parcheggio è stracolmo e non pochi sono costretti a parcheggiare lungo la via che conduce al santuario creando involontariamente una "processione" di vetture che preannuncia il fervoroso e composto assembramento che ci attende. Tra i gruppi giunti in pellegrinaggio spiccano quelli provenienti dall'America Latina, dallo Sri Lanka, dalla Germania o dalla Polonia – Rosa Mistica è ben conosciuta all'estero – e la numerosa e devo-





tissima comunità cingalese residente nei dintorni. Anche lo scorso 8 dicembre, erano in molti a seguire la celebrazione dall'esterno, come in tutte le principali ricorrenze, incuranti del gelo come della calura estiva. Tuttavia anche nei giorni feriali il pellegrinaggio non si arresta mai e il flusso dei fedeli è incessante come l'acqua della sorgente che il 17 aprile 1966 fu toccata e benedetta dalla Santa Vergine, con la promessa di guarigioni e consolazioni.

Quel giorno, domenica in albis, rappresenta una delle date "chiave" della mariofania di Montichiari incentrata sul culto a Maria sotto il titolo di Rosa Mistica e Madre della Chiesa, attraverso i messaggi diffusi da Pierina Gilli, destinataria di fenomeni mistici e di presunte (almeno per ora) apparizioni oltre che di grandi sofferenze fisiche e morali. Il 5 luglio 2024 la Santa Sede ha confermato il *nihil obstat* sulla devozione a Rosa Mistica da parte del vescovo di Brescia (che già nel 2019 aveva istituito canonicamente il luogo come santuario diocesano). Praticamente un definitivo "via libera" al culto ma - in linea con le recenti Norme in materia - senza esprimersi sulla soprannaturalità dei fatti, limitandosi a parlare dell'«esperienza spirituale» di Pierina. Nativa di Montichiari, dove morì ottantenne il 12 gennaio 1991, la Gilli non poté mai realizzare il desiderio di diventare religiosa tra le Ancelle della Carità, ma durante il breve postulato ricevette le celesti visite della fondatrice, santa Maria Crocifissa di Rosa (allora beata). Così come, in obbedienza alle autorità ecclesiastiche, poco dopo le apparizioni del 1966 non poté più recarsi a Fontanelle, vivendo i suoi ultimi anni in una casa a Montichiari offerta da alcuni benefattori, dove riceveva le visite dei pellegrini e della Vergine. Nell'apparizione del 24 marzo 1983, otto anni prima della morte di Pierina, la Madonna chiese la costruzione del futuro santuario con cinque cupole a rappresentare i cinque continenti.

Il primo ciclo di apparizioni risale agli anni Quaranta e in particolare al 17 dicembre 1944, quando Pierina in fin di vita per una meningite fu visitata e guarita dalla di Rosa (ma non le vennero risparmiate ulteriori prove e malattie). Nella notte tra il 23 e il 24 novembre 1946 le apparve «una bellissima Signora come trasparente vestita di viola con un velo bianco» e con «tre spade confitte nel petto in corrispondenza del cuore». Fu sempre la fondatrice

IL SANTUARIO

Il santuario diocesano **Rosa Mistica - Madre della Chiesa** si trova in via Rampina di S.Giorgio, 24 - 25018 Montichiari (BS)

Sul sito <https://www.rosamisticafontanelle.it/> si possono trovare ulteriori informazioni sulla storia e la vita del santuario, testimonianze, preghiere e orari delle celebrazioni

LE PRINCIPALI RICORRENZE

Domenica in albis o della Divina Misericordia

13 luglio: festa principale del santuario

13 di ogni mese: giornata mariana

13 ottobre: comunione riparatrice

8 dicembre: ora di grazia universale

a spiegarle che si trattava della Madonna, venuta a chiedere «preghiere, sacrifici e sofferenze» in riparazione dei peccati dei sacerdoti e delle anime consacrate che tradiscono la loro vocazione.

Tornò vestita di bianco e con tre rose al posto delle spade il 13 luglio 1947. Le rose - una bianca, una rossa e una gialla - simboleggiavano rispettivamente lo spirito di preghiera, di sacrificio e di penitenza. La Madonna chiese inoltre di consacrarle in modo speciale il 13 di ogni mese: un legame con le apparizioni di Fatima che divenne esplicito il successivo 7 dicembre, quando la Vergine venne insieme a Francesco e Giacinta per chiedere la consacrazione al suo Cuore Immacolato. L'indomani, solennità dell'Immacolata, si manifestò nell'affollato duomo di Montichiari per la preannunciata *ora di grazia universale* («Sarà un avvenimento di grandi e numerose conversioni», le aveva detto il 22 novembre). La Madonna stessa quel giorno espresse il suo desiderio «che ogni anno, il giorno 8 dicembre si pratici a mezzogiorno l'ora di grazia universale: con questa pratica si otterranno numerose grazie spirituali e corporali. Quelli che non potranno portarsi nelle loro chiese, pur restando nelle loro case, pregando a mezzogiorno otterranno le mie grazie». In quell'apparizione compare un elemento di grande significato: «una grande scala tutta bianca, lunga circa quindici metri, della larghezza di circa cinque metri», racconta Pierina nei suoi *Diari*: «I lati erano ornati di rose, bianche, rosse e gialle e formavano come una ringhiera. Alla sommità della scala, in mezzo a un giardino, trapuntata di fittissime rose,

PER APPROFONDIRE

Pierina Gilli

Diari. Le apparizioni di Rosa Mistica a Montichiari & Fontanelle con i più importanti documenti d'inchiesta, a cura di Riccardo Caniato, Ares, Milano 2016

Enrico Galbiati

Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa. Le apparizioni della Madonna a Fontanelle e Montichiari, a cura di Rosanna Brichetti Messori e Riccardo Caniato, Ares, Milano 2016

Stefano Chiappalone

Maria Rosa Mistica. Il culto mariano a Fontanelle di Montichiari, Sugarco, Milano 2017

in una nicchia sempre di rose e degli stessi colori, coi piedi appoggiati al tappeto, bianco vestita con le mani giunte, splendente stava la Madonna "Rosa Mistica". Un simbolo, quello della scala, che ritornerà anche a Fontanelle.

Mentre le apparizioni degli anni Quaranta avvengono tra Brescia e Montichiari, nel secondo ciclo degli anni Sessanta, incentrato sulla guarigione e la comunione riparatrice, la Madonna privilegia una località tra i campi, appunto Fontanelle. Qui, nella già ricordata domenica *in albis* del 1966 apparve a Pierina presso la fonte detta di San Giorgio, che da quel momento in avanti sarebbe divenuta la «fonte della misericordia e della grazia» (come le aveva preannunciato il 25 febbraio). La richiesta di costruire una vasca in cui i pellegrini potessero immergere i piedi, è invece di poco successiva, risalendo all'apparizione del 13 maggio. Il 9 giugno (solennità del *Corpus Domini*) la Vergine chiese che il grano dei campi circostanti fosse inviato al Papa (san Paolo VI, anch'egli bresciano) perché lo benedicesse, e poi in parte restituito a Montichiari e in parte inviato a Fatima per realizzarne tante particole da destinare alla comunione riparatrice da celebrarsi il 13 ottobre – ancora un legame con Fatima – perché «gli uomini continuano a offendere il Signore». Offese che in quegli anni turbolenti, in cui non mancano stravolgimenti sociali ed ecclesiali, si manifestano tra gli stessi cattolici: l'11 novembre 1966 Rosa Mistica dice di essere stata inviata a «richiamare le anime all'amore per la Santa Eucaristia, perché ci sono tante persone, fra quante si dicono cristiane,

che vorrebbero ridurla solamente a un simbolo!» e nel 1968 lamenta che la Chiesa «mai come ora si è trovata nel buio apocalittico». Anni in cui si verificano un rilassamento della vita religiosa e numerosi abbandoni – al riguardo san Paolo VI parlava della «corona di spine» del suo pontificato – nonché il dilagare di opinioni erranee sulle verità di fede. Un clima che manifesta con maggiore evidenza il perché dell'esortazione di vent'anni prima alla preghiera per le anime consacrate.

A Fontanelle come nelle altre mariofanie, la Madonna non fa sconti e non nasconde lo stato in cui versano il mondo e le anime, ma offre un segno di rinascita e un itinerario di conversione dal chiaro significato battesimale, rappresentato concretamente dalla scala, dal crocifisso e dall'acqua. Scendendo i gradini che conducono alla fonte (quelli che oggi sono percorsi in ginocchio dai pellegrini) chiede a Pierina di baciarli in tre punti «in segno di penitenza e di purificazione»; quindi vuole che sia collocato il crocifisso perché «gli ammalati e tutti i miei figli prima di prendere o bere l'acqua chiedano perdono al mio Divin Figlio con un bel bacio d'amore». E offre «grazia e misericordia» insieme a numerose guarigioni testimoniate (ed è solo una minima parte) negli ex voto che tappezzano le pareti della vasca. Un gesto in particolare racchiude il miracolo più grande: Rosa Mistica chiede a Pierina anche di raccogliere del fango, «per insegnare che i peccati nell'animo dei figli diventano fango, ma vengono purificati mediante l'acqua della grazia». ■